

**S.E. Rashad ASLANOV,**  
Ambasciatore della Repubblica dell'Azerbaijan nella Repubblica italiana

# OBIETTIVI DI COOPERAZIONE AZERBAIGIAN E ITALIA: UN NUOVO ANNO SI AVVIA



**S**i chiude l'anno 2022, e si apre il 2023, in un clima di grande interesse per le relazioni tra Azerbaijan ed Italia. In concomitanza con la mia nomina di Ambasciatore della Repubblica dell'Azerbaijan nella Repubblica italiana, qualche settimana fa, il Presidente Ilham Aliyev, intervenendo ad una conferenza internazionale all'ADA University, ha

evidenziato come l'Italia sia uno dei 9 paesi dell'UE con cui l'Azerbaijan ha sottoscritto un Accordo di Partenariato Strategico. Non siamo dunque solo partner, ma partner strategici. Questo è evidente ad ogni livello delle relazioni tra i due paesi: politico, economico, culturale e rende il mio incarico in Italia ricco di sfide e opportunità.



Dal punto di vista politico le relazioni sono andate fortificandosi negli ultimi anni, grazie allo scambio di visite di Stato di massimo livello: quella del Presidente Sergio Mattarella in Azerbaijan nel 2018 e del Presidente Ilham Aliyev in Italia del 2020, insieme a numerose altre visite istituzionali di altissimo grado. Non possiamo inoltre non ricordare l'appoggio reciproco che i nostri Stati si sono offerti durante i tempi più duri della pandemia di Covid-19, e ancora la vicinanza che l'Italia ha manifestato all'Azerbaijan durante la Guerra Patriottica di 44 giorni del 2020, quando l'Azerbaijan ha ripristinato la sua integrità territoriale dopo 30 anni di occupazione militare da parte delle forze armate dell'Armenia. L'Italia è stato il primo paese europeo a visitare con due delegazioni, una governativa e una parlamentare, i territori liberati dell'Azerbaijan dopo la fine della guerra. Questo non è stato dimenticato, e oggi l'amicizia che ci lega è dimostrata anche nella partecipazione di aziende italiane ai lavori di ricostruzione dei territori liberati, tra cui a Shusha, la capitale culturale dell'Azerbaijan a cui il popolo azerbaijano è profondamente legato.







Dal punto di vista energetico, con l'entrata in funzione del TAP, l'Azerbaijan è divenuto un fornitore di gas importante per l'Italia e per l'Europa, e ciò assume particolare rilevanza nell'attuale situazione geopolitica internazionale, in cui la sicurezza energetica è entrata nel vocabolario comune. Nel luglio 2022 l'Azerbaijan ha firmato un protocollo d'intesa con l'UE su un partenariato strategico nel campo dell'energia. Questo protocollo

d'intesa sarà importante sia per garantire all'Europa un approvvigionamento di gas naturale stabile e conveniente attraverso il corridoio meridionale del gas e per raddoppiare la sua capacità entro il 2027, sia per impegnarsi in un'azione congiunta su energie rinnovabili, efficienza energetica, idrogeno e riduzione delle emissioni. Il nuovo protocollo d'intesa sull'energia si riflette sullo sviluppo delle interconnessioni elettriche tra l'UE e l'Azerbaijan, anche attraverso il Mar Nero, il che implica potenziali esportazioni di elettricità verde verso l'Europa.

A metà dicembre a Bucarest è stato firmato anche l'Accordo di partenariato strategico nel campo dello sviluppo e della trasmissione di energia verde tra i governi della Repubblica dell'Azerbaijan, della Georgia, della Romania e dell'Ungheria. L'accordo è stato firmato dal Presidente della Repubblica dell'Azerbaijan Ilham Aliyev, dal Primo Ministro della Romania Nicolae Ciucă, dal Primo Ministro della Georgia Irakli Garibashvili e dal Primo Ministro dell'Ungheria Viktor Orban. Il documento prevede la costruzio-



ne di un cavo sottomarino che trasporterà energia da fonti rinnovabili dall'Azerbaijan in Romania, via Georgia e Mar Nero, in Ungheria e nel resto dell'Europa.

Sono in corso negoziati per un nuovo accordo bilaterale tra l'UE e l'Azerbaijan e una volta firmato rafforzerà ulteriormente la nostra partnership.

Per parlare più specificatamente dei rapporti economici con l'Italia, quest'ultima è il principale partner commerciale dell'Azerbaijan e l'Azerbaijan è il principale partner commerciale dell'Italia nella regione del Caucaso meridionale. Secondo i dati dei primi 10 mesi del 2022, il giro d'affari con l'Italia è di 17 miliardi 354 mila dollari USA e in Italia sono stati esportati 8,3 miliardi di metri cubi di gas. Si prevede che entro la fine dell'anno le esportazioni di gas verso l'Italia saliranno a 9,8 miliardi di metri cubi.

Durante la sua ultima visita in Italia il Presidente Aliyev ha inaugurato il Centro Culturale dell'Azerbaijan, un progetto del tutto nuovo che vede, ospitati all'interno del



nuovo edificio dell'Ambasciata della Repubblica dell'Azerbaijan, due interi piani dedicati alla storia e alla cultura del paese, con esposizioni permanenti di tappeti, strumenti musicali, gioielli e altre espressioni artistiche azerbaigiane e anche uno spazio per mostre temporanee ed eventi. Siamo certi che il Centro Culturale sarà da catalizzatore per nuove esperienze legate alla cultura







dell'Azerbaijan e permetterà di diffonderne la sua conoscenza sul territorio italiano.

In occasione della stessa visita di settembre il Presidente ha partecipato ad una cerimonia di scambio degli accordi per la creazione dell'università italo-azerbaigiana, tra l'ADA University e 5 delle principali Università italiane: Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Alma Mater di Bologna, Sapienza università di Roma e LUISS Guido Carli. L'Università italo-azerbaigiana, che nascerà fisicamente a Baku e i cui lavori sono già stati avviati,

all'interno del campus dell'ADA, permetterà di ampliare la collaborazione nell'ambito dell'istruzione, e questo è molto importante. L'Azerbaijan, come paese, investe moltissimo nella formazione delle giovani generazioni, e farlo in sinergia con l'Italia è un altro tassello che si unisce al puzzle della nostra collaborazione.

Il mio paese sta vivendo ora una fase storica di grande significato ed unicità. Per la prima volta, dalla riconquista della nostra indipendenza, nel 1991, abbiamo ripristinato la nostra integrità territoriale, liberando i territori che per



circa 30 anni erano rimasti sotto occupazione militare. Questo ha anche un enorme valore sociale. L'Azerbaijan aveva circa 1 milione di rifugiati e profughi interni che potranno tornare nelle proprie case, o anche solo fare visita alle tombe dei familiari. Tutto ciò ci dà grande fiducia nel futuro non solo del nostro paese, ma dell'intera regione, per la quale si è aperto un periodo di rinnovata pace. Speriamo di incontrare la massima collaborazione, perché alcuni problemi ancora in corso, come lo sminamento dei territori liberati, possano procedere più





velocemente possibile. L'Azerbaijan vuole la pace, e lo abbiamo ripetuto più volte e in vari contesti. Crediamo che la nostra regione abbia visto abbastanza scontri, distruzioni e sofferenze. È giunto il momento che Armenia ed Azerbaijan si impegnino pienamente e con tutto il cuore nella normalizzazione postbellica, in modo da poter finalmente voltare questa pagina tragica della nostra storia e iniziare a costruire un futuro migliore per tutti.

Il mio obiettivo in Italia è di lavorare perché i rapporti tra Baku e Roma si sviluppino ulteriormente, e perché l'Azerbaijan venga riconosciuto non solo come un partner, ma anche come un amico dal popolo italiano. Vorrei che la nostra storia e la nostra cultura, dalla musica alla cucina, passando per il cinema e la lingua, siano conosciute e apprezzate maggiormente. Sulla spinta di questa volontà, abbiamo salutato il 2022 con un concerto di musi-

ca tradizionale azerbaijana e di musica italiana interpretata da artisti azerbaijani e con strumenti tradizionali il 21 dicembre al Teatro Sala Umberto di Roma, dedicato alla città di Shusha, e questo è stato sicuramente il modo migliore per augurare al pubblico presente e ai nostri popoli una lunga, intensa e sincera amicizia. 🌟

